



Antonio D'Alimonte, omaggio alla memoria

Conobbi Antonio D'Alimonte nel 1985. Da poco a Termoli avevamo fondato, l'A.C.F. "Castello Svevo". Erano i primi anni che, timidamente, mi affacciavo nel mondo della fotografia amatoriale, non conoscendo ancora il ruolo molto importante dei concorsi, mostre, collettive, workshop.

Il carissimo Antonio, con il suo sorriso, la sua sicurezza e positività, ci venne a trovare portandoci il notiziario ed il catalogo annuale Anaf, che ancora conservo e ciò che mi colpì fu la foto di copertina, una raffinata immagine in bianco e nero di Daniele Amoni. Ci parlò dei concorsi, manifestazioni fotografiche, classifiche... e ci propose la nostra affiliazione come circolo fotografico all'Anaf. Quell'ora trascorsa ad ascoltarlo ci entusiasmo così tanto, da accettare.

Nel 1987 iniziai a partecipare ai primi concorsi fotografici e, ansioso di conoscere i risultati, telefonavo ad Antonio ma molte volte era lui che mi anticipava, come quella volta che partecipai ad un concorso fotografico a S.Salvatore Telesino (BN) ed Antonio mi chiamò dicendomi: "bravo al futuro Franco Fontana, hai vinto il premio speciale per il miglior paesaggio".

Era vero, per quel paesaggio mi ero rifatto al maestro Fontana! Sfogliavo le riviste fotografiche, mi piaceva il suo genere, il paesaggio, la saturazione cromatica, i pochi elementi dell'immagine... Nella primavera dello stesso anno, come un falco, arrivò presso la sede della nostra associazione e ci mise al corrente che si stava preparando una importante manifestazione fotografica dove erano stati invitati i migliori fotoclub d'Italia per esporre le loro fotografie. Inoltre, in concomitanza, vi erano dei workshop tenuti da alcuni dei grandi maestri della fotografia. La manifestazione si sarebbe svolta a Numana in provincia di Ancona, lungo la riviera del Conero. Ci disse di preparare le nostre migliori immagini per non essere da meno rispetto agli altri ed i bandi del nostro 2° Concorso fotografico perché era da sfruttare la coincidenza della manifestazione per poterli distribuire.

A fine giugno '87 mi recai a Numana per partecipare al V° Festival della Fotografia in rappresentanza dell'ACF "Castello Svevo". Allestimo le mostre fotografiche su grandi pannelli nella piazza di Numana con centinaia di opere e, malgrado il grande caldo e la fatica, il lavoro venne completato grazie alla "spinta" ed all'entusiasmo che ci trasmetteva il caro Antonio.

Durante i workshop ho avuto l'opportunità di conoscere Rocchi, Cedrole, Hamilton e tante splendide modelle. Fu una settimana intensa: mostre, seminari, presentazioni di libri, visione di portfolios da parte dei critici, sfilate di moda... Una esperienza indimenticabile. Ancora una volta l'amico Antonio aveva avuto ragione: aver distribuito il bando del nostro concorso durante la manifestazione di Numana ci consentì di avere un grosso successo con oltre 170 partecipanti. Nell'estate del '92 Antonio ritornò alla carica informandoci che l'anno successivo sarebbe toccato a noi organizzare il 9° congresso Anaf. Noi non eravamo ancora pronti per un passo così importante ma Antonio non si arrese. Dopo tanto insistere alla fine accettammo. L'avventura iniziò a settembre e quando tutto era pronto telefonai ad Antonio per informarlo che il programma era stato completato. Rimase così entusiasta che non stava più nella pelle e mi disse: "caro Enrico, sarò un successore!". Nemmeno questa volta, si smentì: l'accoglienza, l'albergo sul mare, i piatti a base di pesce, il sole, le isole "Tremiti", le modelle... conquistarono i numerosi partecipanti al congresso, ancora oggi ricordato con nostalgia. Ormai l'Anaf era diventata una realtà. Gli iscritti

erano aumentati in modo esponenziale, le manifestazioni e tutte le attività connesse erano decuplicate e, nel 1993, i circoli associati si triplicarono. Anche la Rassegna annuale ebbe una grossa crescita con 200 pagine ed una rinnovata veste tipografica. Purtroppo i bei fiori non possono durare in eterno specie se qualcuno soffia fuoco su di essi. Quindi ebbe inizio il declino dell'Anaf con il trasferimento della sede a Ravenna ed il cambio del consiglio direttivo. Antonio D'Alimonte tutto questo non volle accettarlo e rassegnò le sue dimissioni. In molti lo abbandonarono ma lui, con la sua esperienza e sicurezza, tornò nuovamente sulla breccia per rifondare "l'Anaf". Nel 1999 a Chieti fu la volta degli "Incontri internazionali di fotografia", l'anno dopo a Castel del Monte e poi ancora a Guardagrele Bucchianico e lo scorso anno a Poggio Licenze dove lo rividi per l'ultima volta. Quel sabato 28 giugno ebbi uno scambio di idee con la moglie, la quale mi mise al corrente del male di Antonio, ma si sperava che tutto si risolvesse per il meglio. La manifestazione continuò come da copione, ci furono le premiazioni, la presentazione della Rassegna annuale 2003, le modelle. L'indomani, dopo il pranzo, ci apprestavamo a ripartire per le nostre dimore, i soliti saluti augurandoci un arrivederci al prossimo anno. Non vidi però Antonio. Ritornai nel ristorante e notai che era ancora seduto al tavolo a discutere con Biagio Melchiorre, mi avvicinai e con un bacio fraterno lo salutai, dicendogli: "tieniti forte, ci rivediamo il prossimo anno!". Lui, sorridendo, mi rispose: "Puoi contattarci!"

Enrico Spetrino

G&G a Messina tutto per la fotografia

Si può trovare di tutto: dalle pellicole fotografiche in tutti i formati alle fotocamere digitali, dai prodotti chimici ed il materiale sensibile per la stampa del bianco e nero, agli accessori e le reflex più moderne ed anche articoli per la cinematografia e la telefonia. Nel nuovo emporio fotografico G&G, inaugurato di recente nei locali di Via Acireale a Messina, annessi all'Azienda fotografica "Print Center" il cui titolare è il dott. Francesco Zaccone Presidente Onorario dell'UIF, c'è quanto occorre per la fotografia sia amatoriale che professionale. Un vasto assortimento di sofisticate attrezzature fotografiche e digitali per il professionista ed il fotoamatore che fanno di G&G una tappa obbligata per chi opera nel mondo della fotografia. Volere dominare la figura umana spesso evanescente. I soggetti architettonici di Bonanno, alcuni realizzati in "Trittico", danno il giusto valore artistico alla "Palermo monumentale" città a cui l'autore è molto legato. È importante sottolineare come i paesaggi presentati in questa mostra offrono giochi di luce che compongono e scompongono i colori tali da sembrare pitture.

